Anno 49.° N. 340

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 16 dicembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali estere.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

## Azioni di artiglieria sull'Adige e sull'Isonzo

### Ardita incursione dei nostri velivoli sull'Idria

### Il comunicato ufficiale

ROMA, 15 — COMANDO SUPREMO — 15 DICEMBRE 1915
(Bollettino di guerra N. 203)

IN VALLE DI CONCEI LE BATTERIE DEL GRUPPO DI LARDARO BERSAGLIARONO LE POSIZIONI DI MONTE VIES DA NOI RECENTEMENTE CONQUISTATE E GIA' SALDAMENTE MUNITE. NESSUN DANNO.

LE ARTIGLIERIE NEMICHE PERSEGUONO NELL'INTENTO DI SISTEMATICA DISTRUZIONE DEGLI ABITATI. - NELLA GIORNATA DI IERI SI ACCANIRONO CONTRO LOPPIO NELLA VALLE DEL RIO CAMERAS E CONTRO LE CITTA' E BORGATE CHE RECINGONO LE PENDICI DEL CARSO E DI GORIZIA DA GRADISCA A MONFALCONE. — LE NOSTRE ARTIGLIERIE CONTROBATTERONO INTENSAMENTE QUELLE AVVERSARIE E COLPIRONO COLONNE DI TRUPPE E SALMERIE IN MARCIA.

UNA SQUADRIGLIA DI VELIVOLI ESEGUI' IERI UNA INCURSIONE SULLA VALLE DI CHIAPOVANO (IDRIA) LANCIANDO BOMBE E FRECCIE SU ACCAMPAMENTI E BARACCAMENTI NEMICI IN CHIAPOVANO E SLAP. — GLI ARDITI AVIATORI, ABBASSATISI SOTTO IL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE ANTIAEREE MITRAGLIARONO POI GLI ACCAMPAMENTI GETTANDOVI LO SCOMPIGLIO. — I VELIVOLI RIENTRARONO INCOLUMI.

Il Generale CADORNA

## La prima seduta del Senato

### Condoglianze - Saluti - Commemorazioni

ROMA, 15. — Presidenza del Presidente Manfredi. La seduta è aperta alle ore 15.

PRESIDENTE dà lettura di varie domande di interpellanze.

ORLANDO comunicherà ai ministri interpellati le domande di interpellanze.

#### Per la morte dei figli del sen. di Prampero e del figlio del sen. Caetani di Sermoneta

BISCARETTI, segretario, dà lettura del seguente telegramma del senatore di Prampero:

« Impossibilitato a rispondere con sollecitudine ai numerosi telegrammi e lettere ricevuti dai cari colleghi, prego volere esprimere nelle comunicazioni l'animo mio sommamente grato ».

COLONNA PROSPERO crede di interpretare il sentimento di tutti i senatori nel rivolgere il pensiero a due valorosi colleghi, circondati dalla stima di tutta l'assemblea, colpiti da perdite famigliari, cioè ai senatori di Prampero e Caetani di Sermoneta.

Il fato non ha voluto risparmiare la canizie del senatore di Prampero e dopo avergli tolto il figlio Bruno, caduto valorosamente combattendo per l'Italia, ha distrutto anche a pochi giorni di distanza una sua figliola soave e virtuosa creatura, aprendo una nuova piaga nel cuore del padre (*approvazioni*), ed è con immensa commiserazione che si pensa alle lagrime del venerando uomo, sul quale brillano le gloriose medaglie guadagnate col suo valore sui campi dell'onore nelle guerre dell' indipendenza (*approvazioni*) e che furono esempio e sprone ai figli non degeneri.

Ed il senatore Caetani di Sermoneta vedeva partire nei giorni scorsi l'ultimo dei suoi figli, che aveva chiesto spontaneamente di andare al fronte, dove sono già gli altri fratelli e dove avrebbe certo rinnovati gli atti che gli valsero la medaglia al valore in Cina. Ma il figlio, colpito da morbo incosorabile, fu in Padova rapito all'affetto dei suoi.

Livio Caetani, modesto, colto, intelligente fu apprezzato da tutti quelli che ebbero amicizia e domestichezza con lui e non è frase vana dire che la perdita di lui è una di quelle irreparabili.

E' certo di avere concordi i colleghi nel volere che una parola affettuosa vada in questi tristi momenti a consolare gli sventurati genitori e nel pregare il Presidente di farsi interprete presso di loro del cordoglio e delle condoglianze del Senato (*applausi*).

CITTADELLA. Si unisce alle elevate parole del senatore Colonna, e quale cittadino di Padova, sente specialmente il dovere di dimostrare il suo cordoglio, perchè a Padova accadde la morte del giovane Livio Caetani.

Questo sentimento di dolore offre specialmente al sen. Caetani e insieme col senatore Colonna prega il Presidente di inviare le espressioni del più alto cordoglio, unite alle più vive condoglianze del Senato (*approvazioni*).

BLASERNA si unisce ai sentimenti espressi dal senatore Colonna ed alla sua proposta. Fu molto legato alla famiglia Caetani e potè seguire lo sviluppo del giovane Livio Caetani fino dai primi anni, ammirandone le elette qualità. Conchiude rilevando la gravità della perdita (*approvazioni*).

PRESIDENTE con tutto il cuore adempirà all'incarico avuto dal senato.

#### La nomina dell'amm. Corsi

Viene convalidata la nomina a senatore dell'ammiraglio Corsi, ministro della marina.

Introdotto dai senatori Fabrizio Colonna e Gualterio, presta giuramento il senatore vice-ammiraglio Camillo Corsi.

#### Onoranze al gen. Cesare Riccotti

LEVI ULDERICO chiede venia al Senato, in grazia del movente, se la manifestazione che sta per fare non parrà strettamente rispondente alla consuetudine dell'assemblea.

Ragioni di età e di stagione, fortunatamente non di salute, obbligano ad astenersi dai lavori dell'assemblea uno dei più distinti membri di essa: il senatore generale Cesare Riccotti Magnani.

Egli fra pochi giorni compirà l'84 anno della sua vita laboriosa, in grandissima parte spesa al servizio del paese e nessuno ignora quanta sia stata l'efficacia dell'opera sua indefessa, intelligente, prodigata in molti rami delle pubbliche amministrazioni e nell'arringo parlamentare.

In questi solenni momenti è doveroso ricordare che è da ascriversi a suo grande merito l'avere egli, con patriottica preveggenza, creato nell'anno 1872 le famose compagnie alpine, primi nuclei dei reggimenti che si formarono poi e che ora mirabilmente gareggiano di fronte al nemico, con tutte le altre nostre meravigliose truppe.

L'oratore non si dilungherà a ripetere ciò che a tutti è noto sul conto del valoroso reduce dalle patrie battaglie, ma si limiterà a fare una proposta e cioè che nel primo giorno indicato il venerando presidente rivolga il saluto augurale del Senato all'illustre collega ritiratosi nella sua nobilissima regione, che fu culla del patrio risorgimento, e dove tanti nacquero che per l'Italia morirono.

L'eco di tale saluto al valoroso soldato, all'artigliere scienziato, si ripercuoterà sulle vette nevose insanguinate delle Alpi, sulle rive dell'Isonzo, là nel cuore dell' amatissimo Sovrano, esempio di ogni ardimento, di ogni virtù, là ove i meravigliosi figli d'Italia, sapientemente guidati da Luigi Cadorna, s'impongono all'ammirazione dei connazionali, al rispetto degli avversari (*approvazioni*). Al grido di: Viva il Re! Viva l'Esercito! si unisca quello di Viva la Marina!, della quale l'opera assidua, asprissima, virile e scrutatrice più tardi solo potrà essere apprezzata al suo giusto valore. Viva il Re! Viva l'Esercio! Viva la Marina! (*grandi e generali applausi*).

MORRA DI LAVRIANO, essendo il solo fra i senatori presenti che abbia militato insieme col generale Riccotti Magnani, così nobilmente ricordato dal senatore Levi, si associa alle proposte onoranze del maestro di tutti i soldati, e si associa all'entusiastico elogio per l'esercito e per la marina (*applausi*).

ZUPPELLI, ministro della guerra, a nome dell'esercito e del Governo si associa all'elogio rivolto al generale Ricotti Magnani, vero riorganizzatore dell'esercito (*applausi, ovazioni*).

PRESIDENTE: La proposta Levi risulta approvata.

#### Commemorazioni

PRESIDENTE commemora i senatori Pergola, d'Alì, Grenet, Masi, Salvi, Massabò, Villa Tommaso, Campo, Balestra, Tournon, Sandonnino, Di Martino, Florena e Salvarezza Cesare.

CANEVARO dice: Il senatore Grenet servì la Marina ed il paese con grande amore ed abilità; la sua dipartita è una vera lacuna per la famiglia marinaresca e per il Senato. Valgano queste parole a lenire il dolore della vedova sconsolata e dei figli, i quali ora, ufficiali di marina, combattono la santa guerra d'Italia, e li spronino a seguire gli onorandi esempi lasciati dal padre! (*applausi*).

DE CESARE ricorda con nobili parole il senatore Massabò.

FERRERO DI CAMBIANO dirà poche parole per l'uomo illustre che Torino volle suo cittadino onorario. Di Tommaso Villa il Presidente parlò come parlamentare ed avvocato, uomo di Stato illustre. Egli dirà che fu un uomo complesso nelle sue attitudini ed attività ed ebbe modi gentili, carattere e sentimenti elevati, volle che si dovesse colle mostre delle industrie del commercio, provare quanto l'Italia avesse acquistato con la libertà e l'indipendenza. Sarà perenne la memoria del cittadino che ha bene meritato dalla patria (*approvazioni*).

TOMMASINI parla del senatore Balestra. Ne rileva la mente analitica, la severità di amministratore.

ORLANDO, sarà sua cura avvertinome del Governo tutta la reverente simpatia ch'esso prova innanzi ai gravi lutti sofferti dal Senato. Al tributo di riconoscenza e lode che il Presidente e gli oratori hanno dato alla memoria degli estinti, egli associa il suo.

Al disopra dei commemorati egli vede passare tutta una serie di vite dei campi più diversi: esercito, marina, amministrazioni di Stato, al sacro servizio della patria.

Per ragioni personali, sente più vivamente di alcune perdite. La concittadinanza gli fa ricordare due senatori palermitani, De Martino, amico di adolescenza e Francesco Campo, magnifica figura di intemerato patriota, già recluso a Sant'Elmo, esiliato dai Borboni, eroe a Milazzo ed al Volturno, ricordato nel 50.o anniversario della Spedizione dei Mille, allorchè a glorificare la rivoluzione siciliana, si volle entrassero in questo consesso Giuseppe Cesare Abba e Francesco Campo.

Come ministro guardasigilli ricorda Giorgio Masi e Tommaso Villa, che maestro del diritto, Presidente della Camera, Ministro degli Interni e ministro di Stato, rifulge nella serie dei guardasigilli di Stato per le sue riforme. Al suo nome gloria ed onore. (*Applausi*).

PRESIDENTE approva le varie proposte degli oratori per le condoglianze alle città ed alle famiglia.

Il senatore Rota domanda di interrogare il Governo per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per frenare la speculazione sui cereali.

ORLANDO, sarà sua cura d'avvertire i ministri interpellati.

La seduta è tolta alle ore 17.40.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

## Nuovo credito di 10 miliardi

### chiesto al Parlamento germanico

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino, in data di ieri 14:

*Il segretario di Stato per le finanze Helferich dice che, poichè i nemici sognano ancora di frantumare la Germania, la guerra deve continuare ad ogni costo. Il Reichstag, approvando il credito, mostrerà che si ingannano coloro che calcolano sulla debolezza, sulle discordie, sulla stanchezza, sulla fame in Germania. Gli avversari debbono persuadersi che nessuno è più di noi unanime.*

*Helferich ricorda poi i risultati dei prestiti e dice che furono veramente popolari, aggiungendo che il successo di quello del settembre rende possibile attendere sino a marzo per un nuovo prestito; frattanto si provvederà con buoni del tesoro.*

*Continuando, il segretario di Stato alle finanze esalta le finanze tedesche, parla sdegnosamente dei prestiti inglesi, polemizza colla stampa estera che adottò il sistema di travisamento ed inneggia allo spirito del popolo germanico.*

*L'oratore così conclude: — « Sappiano i nemici che i tedeschi rinuncieranno a qualsiasi cosa superflua, soffriranno qualsiasi penuria, piuttosto che accettare la legge del nemico. Oltre la spada acuminata, abbiamo incrollabile ardore nella lotta e la fiducia nella vittoria* (approvazioni).

*« Il pugno d'acciaio tedesco, che ha ora abbattuto le porte di ferro ed aperto l'ampia via dell'Oriente, è pronto a raggiungere nuovamente i nemici se essi vogliono »* (approvazioni).

*Il progetto è rinviato alla Commissione del bilancio. La prossima seduta avrà luogo il 20 corrente.* **(Stef.)**

### Le interrogazioni di Liebkecht

In principio della seduta il deputato socialista Liebknecht svolge due interrogazioni: una sull'apertura delle trattative per la pace, e l'altra sulla diplomazia, alle quali il Governo rifiuta di rispondere:

Liebknecht domanda ancora se il Governo è propenso a provvedere agli approvvigionamenti del popolo, sistemando la produzione in conformità agli interessi generali, sequestrando e distribuendo equamente le provviste.

Il direttore ministeriale Lewald rifiuta di rispondere.

Liebknecht tenta di presentare una domanda complementare (*clamori, ilarità*).

Il presidente dice trattarsi di una nuova interrogazione.

Liebknecht interroga sul nuovo orientamento della politica interna.

Lewald ricusa di rispondere (*applausi*).

Liebknecht domanda che cosa pensi il governo della riforma elettorale in Prussia (*ilarità*).

Il presidente risponde trattarsi di una nuova interorgazione.

Liebknecht replica: — Non è nuova!

(*Interruzioni proteste ed urli coprono la voce di Liebknecht*).

## SULLA FRONTE OCCIDENTALE

### Una grande spedizione aerea di 50 velivoli francesi sugli accampamenti germanici

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

*« Su vari punti della fronte la lotta di artiglieria abbastanza intensa si è svolta a nostro vantaggio. Le nostre batterie hanno disperso un distaccamento nemico sulla strada di Villler, nella regione di Roye, ed hanno bombardato con successo un convoglio verso Thiancourt.*

*« In Champagne, ad est della collinetta di Le Mesnil il tiro ben diretto contro le opere nemiche di Bois Marleau hanno provocato una forte esplosione, seguita da incendio. Nella Woevre, durante tiri eseguiti nel settore di Lincy a sud di Thiancourt abbiamo preso di mira una batteria tedesca i cui ripari e le cui casematte hanno subito importanti danni.*

*« Nei Vosgi, al Ban de Sapt in risposta ad un violento bombardamento contro le nostre posizioni di Fontenelle, la nostra artiglieria ha provocato una esplosione nel deposito di munizioni di Laifre.*

*« Stamane una nostra squadriglia, composta di undici velivoli, ha lanciato numerose granate da 155 e da 90 sulla stazione e sull'incrocio ferroviario di Mullheim.*

*« Un altro gruppo di ventidue apparecchi francesi ha pure lanciate con successo granate sull' organizzazione del nemico ad Hourincourt.*

*« In fine un terzo gruppo di dodici apparecchi ha bombardato efficacemente le opere tedesche a sud di Hampon, nella regione di Chateau-Salines e di Chateau-Barthecourt.*

*« I nostri velivoli di scorta hanno attaccato e messo in fuga una squadriglia di cinque aeroplani nemici.*

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

*« Notte relativamente calma. Combattimenti a colpi di granate in Artois nel settore di Roclincourt e della fantoria di Chantecler.*

*« Fra l'Oise e l'Aisne le nostre grosse bombe fecero saltare un deposito di munizioni tedesco a nord di Quisalcin, nella regione di Tracaival.*

*« Nei Vosgi, a Ban de Sapt, le nostre batterie eseguirono tiri su lavoratori nemici che tentavano di riparare le loro trincee sconvolte dal nostro bombardamento di ieri.*

*« Oltre ai bombardamenti aerei segnalati ieri, i nostri aeroplani effettuarono il 14 numerosi voli di caccia. Uno dei nostri aeroplani attaccò su Schlesspadt, in Alsazia, un apparecchio nemico, che fuggì; altri due aeroplani dettero un combattimento in Arois, sulle linee nemiche, a tre Albatros; uno di questi ultimi fu costretto ad atterrare. Infine una nostra squadriglia, in collaborazione cogli aeroplani britannici, bombardò il campo di aviazione tedesco di Hervilly sulla Somme ».* (Stef.)

### Il comunicato belga

#### Un velivolo tedesco incendiato

LE HAVRE, 15. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

*« Azioni di artiglieria abbastanza vive su vari punti della nostra fronte. Le nostre batterie sconvolsero fossati di comunicazione a nord di Diamude e indussero al silenzio una batteria avversaria che da Duychen avea aperto il fuoco contro le nostre linee. Un velivolo tedesco, colpito da un apparecchio alleato discese in mare e si incendiò ».* (Stef.)

### Il comunicato del maresciallo French

#### Trincee nemiche soprafatte

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo French del 14 dice:

*« Oggi vi fu cannoneggiamento contro le trincee tedesche ad est di Givenchy e del villagigo di Dumesnil. Rispondemmo vigorosamente all'artiglieria nemica che bombardava le nostre trincee ad est e ad ovest di Ypres.*

*« Iersera al Touquet all' ovest di Lalys lanciammo in una trincea nemica che pareva fortemente difesa, granate che produssero grande confusione. Il tempo è sereno e freddo ».*

### Tre milioni di cittadini inglesi lavorano per la guerra

LONDRA, 15. — (Camera dei Lordi) *Lord Crewe, rispondendo all'interrogazione rivoltagli, dichiara che tre milioni circa di persone, fra uomini e donne, sono occupate nei lavori riferentisi alla guerra.*

### L'effettivo dell'esercito inglese ascendono a 4 milioni di uomini

LONDRA, 15 — *Il Governo presentò al Parlamento una domanda di crediti supplementari per un altro milione di soldati, ciò che porta a quattro milioni gli effettivi dell'esercito previsti nel bilancio.* (Stef.)

### I brillanti risultati della campagna per l'arruolamento

LONDRA, 15 — Derby ebbe stamane una conferenza coi membri del Comitato di reclutamento. Derby discusse sui risultati della sua campagna che superano ogni attesa. Cifre esatte saranno date da Asquith giovedì alla Camera dei Comuni. (Stef.)

### Il numero dei tedeschi prigionieri in Inghilterra

LONDRA, 15. — (Camera dei Comuni) Tennant annunzia che il numero totale dei prigionieri di guerra tedeschi nel Regno Unito ammonta a 21.205.

### La rottura delle relazioni fra gli Stati Uniti e l'Austria

NEW YORK, 15. — *Il World* riceve da Washington:

*« Il Gabinetto approvò ieri unanimemente la politica di Wilson nei riguardi dell'Austria e fu di avviso che le relazioni diplomatiche devono essere rotte se l'Austria non accetta le domande degli Stati Uniti ».*

## La nostra offensiva e la guerra europea

Iniziatasi verso la metà dello scorso ottobre in val Chiese ed in val di Ledro, estesasi successivamente a tutta la fronte, intensificandosi sulle rive dell'Isonzo, la nostra offensiva dura ormai da una cinquantina di giorni, silvo brevi pause dovute essenzialmente alle avverse condizioni atmosferiche.

Considerata nel suo complesso la nostra offensiva può dunque ritenersi come una sola battaglia di una durata tale da non aver riscontro nella storia.

I risultati sono stati certamente notevoli, quantunque non molto appariscenti. Sono state catturate parecchie migliaia di prigionieri; sono state inflitte al nemico perdite sanguinose; gli sono state tolte posizioni molto importanti, molte armi, molte munizioni, molti materiali; ma, fino ad oggi, non si è avuto il fatto culminante, la conquista sensazionale tale da appagare le legittime aspettative. Ma basta riflettere un poco alle condizioni specialissime in cui la lotta si è iniziata e svolta, per convincersi che le cose non potevano avere diverso andamento.

Il nostro esercito si è trovato di fronte non ad una fortezza, ma ad un vasto e profondo sistema di fortificazioni, studiato e predisposto da lunga mano, munito dei più moderni mezzi di difesa, presidiato da truppe oramai avvezze alla guerra, favorito e reso formidabile dalle condizioni del terreno. Non un tronco di trincea indipendente; non un reticolato indifeso; non una posizione isolata. Tutto legato, fiancheggiato, battuto, dominato da altre posizioni laterali e retrostanti, sicchè perduta una trincea nessuna scossa ne è conseguita al sistema predisposto per rendere a noi intenibili le successive occupazioni.

E così per migliaia di metri di profondità, mentre appostate all'agguato, invisibili e numerose artiglierie di tutti i calibri potevano conservare il dominio sicuro e calcolato di tutto il terreno sul quale l'attacco si è andato sviluppando. Sbarrato e battuto ogni sentiero, dominata ogni zona di facile passaggio, ogni radura. Ovunque un meraviglioso incrocio di fuochi provenienti da posizioni insospettate. Ovunque ostacoli resi fortissimi col ferro e con l'acciaio.

Il nostro nemico bene ha fatto ad organizzare meravigliosamente la sua difesa; è un merito che bisogna riconoscergli. Ma appunto ammirando e riconoscendo l'opera del nemico, appare più chiara e più precisa l'eroica lotta fin'oggi sostenuta dalle nostre truppe ed acquistano tutto il loro valore i risultati conseguiti.

I progressi del nostro esercito non potevano essere sensazionali; l'esercito nostro è stato ed è impegnato in un lavoro di paziente demolizione per guadagnarvi terreno passo a passo. Allo slancio si è dovuto sostituire la perseveranza; alla genialità il metodo; alla sorpresa il tempo; alla fortuna il coraggio. Contro un nemico vigilante ed aggressivo installato in comode e fortissime e invisibili difese, tali da consentire agli uomini sicuro riposo e ristoro; contro un nemico provvisto di un abbondantissimo munizionamento, elemento essenziale della guerra in corso, non era possibile usare gli antichi metodi d'attacco e sperare in rapidi successi.

In una situazione come quella cui si è trovato di fronte il nostro esercito era evidente che bisognava accumulare montagne di munizioni, centinaia e centinaia di bocche da fuoco di tutti i calibri e una quantità di truppe tale da consentire alla primalinea una ininterrotta e lunghissima perseveranza nella lotta.

Era necessario organizzare bene, con ogni cura, i tre servizi essenziali in qualunque guerra: rifornimento delle munizioni, vettovagliamento e servizio sanitario in modo che la vasta azione offensiva non dovesse rallentarsi, per mancanza di mezzi o per ingombro di malati e feriti.

In guerra non è soltanto l'azione tattica che preoccupa il comando. La azione tattica, ciò è il combattimento, resa oggi estremamente difficile nel suo svolgimento meccanico per il sincronismo quasi matematico che bisogna imprimere all'azione delle singole armi, senza dubbio è il fatto preminente delle guerre; ma nelle condizioni odierne in cui l'azione tattica deve durare ininterrotta per settimane e mesi, essa va integrata da una somma colossale di previdenze di diversa natura, per mantenere al combattimento quel lungo interminabile vigore, quel continuo alimento, in altri tempi assolutamente insospettato.

La nostra offensiva già in atto da una cinquantina di giorni e non sappiamo ancora se finita o in un momento di sosta, si palesa profondamente diversa dalla lunga offensiva austro-tedesca in Russia, e non tanto bisogna considerarla nei risultati ottenuti, già molto notevoli, quanto nella sua durata, e nelle sue relazioni con la guerra europea. E' la prima volta nella storia che si combatte una così lunga battaglia. I ricordi di Sebastopoli, di Plewna, della guerra di secessione in America, i ricordi delle lunghe battaglie russo-giapponesi in Manciuria, le stesse azioni offensive e controffensive lungo le attuali linee franco-tedesche, tutti esempi classici di guerra di assedio, non richiamano alla memoria che poche giornate di ininterrotta attività, al massimo quindici giorni in Manciuria.

Le battaglie di quindici giorni sui campi manciuri parvero interminabili; il nostro esercito ha combattuto per più di cinquanta giorni continuamente, di giorno e di notte, perchè quando non ha attaccato è stato contrattaccato vigorosamente.

Non è quindi il caso e il momento di ricercare come si sia potuto conseguire un tale risultato. Certo è però che senza una larga disponibilità di mezzi e di truppe, non sarebbe stata possibile un'azione così lunga e così perseverante. Certo è altresì che disperdendo le forze si rinuncia alla possibilità di azioni prolungate, le sole che nelle odierne condizioni possano condurre a risultati positivi.

La nostra lunga offensiva ha attratto giorno per giorno nuove forze del nemico, giacchè le vigorose azioni offensive hanno un potere di attrazione irresistibile. Il nemico ha potuto alimentare le linee dell'Isonzo perchè non impegnato altrove, ma se per avventura azioni analoghe alla nostra e concomitanti avessero avuto luogo sulle altre fronti, sembra evidente che non si sarebbe potuto verificare l'accorrere dei rinforzi più volte segnalato dal nostro comando supremo.

La nostra offensiva quindi considerata indipendentemente dai risultati immediati, incastrata nel quadro della guerra europea par che accenni alla futura via che dovrà seguire l'Intesa se vorrà venire a capo di questa orrenda guerra, rientrare cioè nell'ambito dei sani principi dell'arte militare.

La nostra lunga offensiva è un monito per chi ha osato fare delle insinuazioni sull'Italia, ed una speranza per l'avvenire.

Quando per superiore fatalità entrano in azione le forze militari, tutto deve convergere per dare alle forze stesse la maggiore potenzialità ed evitare le debolezze che provengono dalle influenze politiche. In tutti i tempi quando alla pura ragione militare si è frapposta la politica ostacolando, magari senza deliberato proposito, la libera estrinsecazione dei principi dell'arte della guerra, le operazioni sono andate male, quando non si sono risolte in disastri.

E' necessaria anche la politica; essa deve preparare la guerra, accompagnarla nel suo svolgimento, troncarla a momento opportuno, ma mai intromettersi nel funzionamento delle forze belliche, nei criteri d'impegno delle forze, poichè non essendo sempre collimanti le ragioni politiche con le possibilità militari si può facilmente cadere nel grave inconveniente di non ottenere il fine politico e di perturbare profondamente l'azione militare.

Quando la ragione politica dice: questo bisogna farlo per opportunità politica, e la ragione militare risponde: questo non si può fare perchè vi sono ostacoli di tempo e d'altro, insormontabili, la ragione politica deve adattarsi alla ragione militare senza di che sciupa sè stessa, creandosi degli scacchi, e crea altresì profonde ferite all'organismo militare, disperdendone le energie, scoraggiandolo.

Del resto non è forse la vittoria che apre tutte le vie alle esigenze della politica? Parafrasando il detto di Archimede, si potrebbe dire: datemi la vittoria e vi risolverò qualunque questione politica.

Dunque prima la vittoria e poi la politica; prima la libera estrinsecazione dell'arte della guerra, poi, dopo, quella dell'arte diplomatica.

Considerata nel suo complesso, nelle sue ripercussioni, nei suoi risultati, la nostra offensiva offre un opportuno campo di meditazione, specialmente in questo momento in cui sembra che si preparino le basi per entrare nella fase risolutiva del conflitto europeo.

I. L.

## Il vino contro il freddo?

*Egregio Signore,*

Nel suo pregiato giornale, a firma Sebastiano Lissone, è apparso un articolo nel quale si permette al lettore di credere che il vino sia piuttosto utile che dannoso nella lotta contro il freddo.

Dacchè sarebbe un vero omicidio contro i nostri soldati, indurre in loro criteri opposti alla realtà scientifica e pratica, mi permetto ricordarmi di aver avuto premiato con medaglia d'oro un lavoro sull'Alcool in montagna»; e premiato da quella *S. U. C. A. I.* che ha preparato coorti di ufficiali alpini alle porte d'Italia.

Riferendomi ad esso, e all'autorità di quelli che furono da me allora interrogati: i vittoriosi del freddo, mi basti ricordare l'ammiraglio Umberto Cagni, tengo a chiarire il pensiero del signor Lissone con questi dati:

*Il vino è una bevanda spiritosa e contenente alcool. Ciò che si afferma degli alcoolici, devesi affermare del vino; solo avvisando che in esso l'alcool si presenta in quantità minore per cento, di quanto non sia nei così detti liquori: vino 10-15 per cento, liquori 25-50 per cento.*

*La più piccola dose d'alcool peggiora decisamente la condizione di un organismo esposto al freddo, sperperando parte del suo calore interno potenziale.*

Voglia accogliere, egregio signor Direttore, nelle colonne del suo giornale queste mie righe esplicative.

Esse vengono dalla linea del fuoco, poco lontana dai mille metri di altezza, e gliele invia un ufficiale che ha il compito preciso di vegliare sulle truppe addormentate, tutte le notte, anche quando, come a fine novembre, il vino, poveraccio, ghiacciava esso stesso nei suoi fiaschi.

(*Segue la firma*)

## Le dichiarazioni dell'on. Enrico Ferri al deputato belga Lorand

ROMA, 15. — Sulla grave accusa contro l'on. Enrico Ferri, l'«Idea Nazionale» riceve la seguente lettera da Grosseto, 12:

L'on. Giorgio Lorand, deputato al parlamento belga, che fu nostro ospite ieri sabato 11 corr., da me interrogato unitamente ai colleghi del «Corriere della Sera», della «Stampa» e del «Nuovo Giornale», se l'on. Enrico Ferri avesse realmente pronunziata la nota frase a voi e dall'on. Federzoni scagliatagli in faccia — che cioè «gli italiani sono dei pagnottisti e hanno paura della guerra» — dopo vive insistenze ha così risposto:

— Io non ricordo con precisione la intera frase *infamante* pronunziata dall'on. Enrico Ferri contro il popolo italiano alla presenza mia e di altri, nell'ottobre dell'anno scorso.

«Certo è che l'on. Ferri, da me richiesto sulla probabilità o meno di un intervento armato dell'Italia nell'immane conflitto europeo a fianco della Intesa, pronunciò un'*infelicissima frase diffamatoria* pei sentimenti di civiltà e di patriottismo del vostro valoroso popolo.

«L'on. Ferri mi fece osservare, per avvalorare le sue espressioni, che il popolo italiano, avendo in questi ultimi anni raggiunto un periodo quasi unico di prosperità economica, era di conseguenza rimasto completamente assorbito dai benefizi ricavati dai lauti affari compiuti, e che quindi tali ottime condizioni economiche lo avevano talmente materializzato e fiaccato, fisicamente e spiritualmente, da renderlo incapace di ritrovare in sè l'avito valore morale di qualsiasi sforzo e di qualsiasi sacrificio per una guerra di redenzione nazionale e umana.

«Al termine della sua dimostrazione, l'on. Ferri concluse che, in sostanza, gli Italiani, fiaccati da queste speciali condizioni di prosperità economica, erano *pagnottisti*. Come poc'anzi ho detto, io non ricordo le precise parole di quella sua frase, *giustamente ritenuta infamante per gli italiani*, ma è fuor di dubbio che *l'on. Ferri pronunziò gravi offese, e tale fu il senso di disgusto che in me produssero, che ne fui profondamente scosso e nauseato*.

«Ne pronunziò, se ben ricordo, anche altre. Ma non è il caso che io le manifesti; e *non è improbabile che abbia pronunziata anche l'altra già rivelata*, che cioè: «gl'italiani hanno paura delle pallottole che bucano (o forano) la pancia».

— Ma ad ogni modo — interruppe il corrispondente della «Stampa» — quantunque voi diciate di non ricordare il nesso preciso della frase incriminata, è certo che Enrico Ferri pronunziò parole che ledevano l'onore del popolo italiano?

Giorgio Lorand rispose:

— *Le pronunziò certamente.*

— Dimodochè osservai subito io — le accuse dell'«Idea Nazionale» al Ferri poggiano su dati di fatto che non è facile smentire?

— Io ho la convinzione — riprese l'onorevole Lorand — che *gli scrittori dell'«Idea Nazionale» siano dalla parte della ragione* e che, quindi, il torto cada sul Ferri medesimo. *Perchè, cari amici, sta di fatto che, non avendo mai osato fare appello alla mia lealtà di uomo politico e di amico, l'onorevole Ferri ha dato prova di non esser sicuro del fatto suo.*

«Io vi dico, inoltre, che per ora non credo opportuno, per l'amicizia che porto all'on. Ferri, commettere indelicatezze a suo riguardo per fare sazia la curiosità del pubblico; *ma qualora l'onorevole Ferri, direttamente e personalmente, si rivolgesse a me per provocare una smentita, o meno, io mi troverei nella inesorabile necessità di riferire pubblicamente quello che il Ferri ha pronunziato al mio e al cospetto di altri.*

«Del resto il contegno che l'onorevole Ferri usa verso di me, *per non autorizzarmi a parlare*, è sintomatico, — è inesplicabile, *è per lui compromettente e schiacciante!*»

— Ma, onorevole Lorand, — chiesi io, — Voi potreste intanto autorizzare me ed i miei colleghi a dichiarare «coram populo» le frasi genuine che vi ha detto l'onorevole Ferri...

— No! Non è il caso, egregi signori... Risparmiatemi la noia di intervenire in questa questione, fino a che io non sia *direttamente* chiamato da una delle parti contendenti, o meglio, *dalla parte che ritengo abbia maggiormente il dovere di domandare il mio intervento.*

E, in così dire, l'on. Lorand ci strinse affabilmente la mano, congedandoci e raccomandandoci alla nostra discrezione. Discrezione che — come ognuno può capire — son dolente — per supreme ragioni di giustizia e di patriottismo — di non poter mantenere. Per cui l'on. Lorand, mi avrà per iscusato.

## Il commercio dell'Italia con l'estero

ROMA, 15. — L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale del Ministero delle finanze ha raccolto i dati del commercio internazionale dell'Italia nel mese di novembre di quest'anno.

Il valore dell'importazione fu calcolato di L. 313.638.978; quello dell'esportazione di L. 147.336.939.

L'importazione presenta un aumento di lire 142.711.985 di fronte a quella del novembre 1914; essa è quindi ritornata al livello normale. Rispetto al novembre dell'anno scorso si notano i seguenti aumenti principali: nelle derrate di consumo: frumento di 41.5 milioni; carni conservate 6.7; carne fresca 4.5; avena 3.9; granoturco 2.8; caffè 2.6. Nelle materie prime: cotone 18.9 milioni; lana 11.4; pelli crude 10.8; rame 6.7; juta 4.4; seta 25; gomma elastica 2.3. Nei prodotti fabbricati: manufatti di lana 10.2 milioni; calzature 3.8.

Sempre all'importazione si nota una sola diminuzione di qualche rilievo: Di 7.5 milioni nel legname, la differenza in meno di 2.9 milioni del carbone fossile, riferendosi a un valore totale di 25 a 30 milioni, rappresenta una discesa di circa 10 per cento. L'esportazione figura in diminuzione, rispetto a quella del novembre 1914 di lire 33.990.995. Causarono tale differenza soprattutto i divieti di esportazione che l'anno scorso, a pari data, non erano stati tutti decretati. Ma si notano anche aumenti, e questi, tra i più rilevante, senza eccezione tra i prodotti industriali, come: seta greggia 14 milioni, lanerie 4.3, pneumatiche 2.2, guanti di pelle 1.6.

### Le borse estere

PARIGI, 15. — Rendita francese 3 0/0 perpetua 64.50; francese 3 1/2 90.85 — Cambio Italia 88.50 a 90.50 — Chèque su Londra da 27.61 a 27.71. (Stef.)

### Il cambio ufficiale

ROMA, 15. — Cambio medio ufficiale accertato il 15 dicembre da valere per il 16 dicembre: 112.15 — 31.01 — 124.25 1/2 — 058 — 272 1/2 — 120.75. (Stef.)

ROMA, 15. — Cambio per domani 121.41. (Stef.)



# CRONACA PROVINCIALE

## Da VENZONE

### Recita pro Comitato di Assistenza Civile

Ci scrivono (14):

Per lo scopo nobilissimo di aiutare il locale Comitato di Assistenza Civile, diversi volonterosi superando moltissime difficoltà — hanno voluto offrirci domenica e lunedì due geniali trattenimenti ai quali, malgrado il pessimo tempo, il pubblico ha largamente partecipato.

Sotto l'abile direzione del sig. Nunzio Russo, la brillantissima commedia di Scarpetta «Il romanzo di un farmacista povero» ebbe completo successo, tanto che se ne chiese la replica.

Le gentili signorine Carolina Clapiz, Annina Angelini, Carolina Furlani ed Emma Micossi recitarono con brio e disinvoltura ed il pubblico le applaudì calorosamente.

Il Russo sostenne egregiamente la sua difficile parte di don Felice e insuperabile fu Agostino Cavallini sotto le esilaranti spoglie di «Camminiello». I suoi lazzi spontanei fecero sbellicare dalle risa l'uditorio che volle il Cavallini replicatamente alla ribalta.

Benissimo il maestro Guerrini sotto le spoglie del cav. «Chicchione» e così dicasi del «Fumo» che fu un perfetto chirurgo-dentista e di Richetto Sormani ottimo «Totonno». Bene il Farabegoli, il De Simoni ed il Bianchi.

Il Lami — dal tradizionale *buco* — fece egregiamente il suo dovere.

Prima dello spettacolo, il maestro Guerrini declamò con sentimento la «Ode al Belgio» scritta dell'egregio avv. Nais ed il pubblico, applaudendo volle l'autore all'onor del proscenio.

Fra un atto e l'altro furono assai gustati due pezzi concertati per chitarra (dott. Gulinati) e violino (rag. Cambiaghi). L'esecuzione fu impeccabile, perfetta e i due valenti esecutori furono festeggiati.

L'orchestrina, assai affiatata, si fece veramente onore.

Superfluo il ricordare che gli inni nazionali vennero bissati al grido di: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito! Piacque assai il marziale Inno degli Alpini (parole dell'avv. Nais) musicato dal signor G. Sormani.

Insomma un trattenimento in cui Arte e Patria si fusero assieme.

Speriamo che il Russo, coadiuvato dal signor Marinetti, esponente del Comitato, possano darci un altro di questi divertimenti al più presto possibile, dato lo scopo santo ed umanitario a cui il Comitato s'ispira.

Il pubblico, è inutile dirlo, risponderà unanime all'appello. *Zeta.*

## Da FELETTO

### Comitato di Assistenza Civile

Ci scrivono (14):

Esponiamo sommariamente l'opera svolta da questo comitato a maggiore informazione degli interessati, e del pubblico. Offerte versate da alcune famiglie del Comune a mezzo sottoscrizione mensile, dal 15 giugno al 10 dicembre corrente lire 1330,30.

Concorso del benemerito Comitato Provinciale lire 461,55.

Totale entrata lire 1791,95.

Finora vennero in quattro volte dispensati sussidi a 120 famiglie di richiamati, di lire 6 ciascuna, ed inoltre vennero dispensate lire 102 in sussidi di supplemento, a famiglie di richiamati che si trovano in condizioni speciali.

Totale uscita lire 882. Rimanenza in cassa lire 969,85.

Merita elogio il Presidente del Comitato signor avv. Feruglio Angelo per l'assiduo e valente interessamento.

## Pro feriti in transito

Somma precedente lire 23,811,26.

Offerte raccolte dalla ditta Daniele Camavitto fra i suoi corrispondenti:

Carlo Gabbiati di Soviso lire 10. — Giuseppe Crivelli di Milano lire 100. — Oltiker e C.o di Bergamo lire 50. — Cotonificio e stamperia Manzoni di Torino lire 100. — Lanificio nazionale Targetti di Desio lire 200. — Cotonificio Furter Gravellona lire 100. — Mosca e Rainella di Biella lire 50. — A. F. Dell'Acqua e C.o di Cerro Maggiore lire 50. — Enrico Schalck e C.o di Torino lire 50. — Successori Seivi di San Frediano lire 10. — Hoffmann e C.o, Torino lire 50. — Lanificio D. Belli, Firenze lire 20. — Cotonificio Bustese Carlo Ottolini, Busto Arsizio lire 250. Giovanni Milani e nipoti, Busto Arsizio lire 100. — Cotonificio Val d'Olona Ogna Candiani, Mornate lire 50. Fratelli Oltolina e C., Asso lire 25. — Rossari e Varzi, Gallarate lire 50. — Cotonificio Cantoni, Castellanza lire 150. — Società Italiana per l'industria dei Tessuti stampati, Milano lire 150. — Muggiani e Quadrelli, Milano lire 20. — Gio. Blumer e C.o, Nendro lire 20. — Fratelli Querci, Prato Toscana lire 29. Alessandro Borgomaneri e figlio, Gallarate lire 30. — Somma totale raccolta dalla ditta lire 1664.

## Una serata di beneficenza al Teatro Minerva

Veniamo informati che ai primi della prossima settimana, avrà luogo al *Teatro Minerva*, messo a disposizione dell'impresario, una serata di beneficenza.

L'introito dello spettacolo andrà a beneficio del Comitato *Pro Corredo del Soldato* e della *Croce Rossa*.

La Compagnia Bratti darà una delle sue migliori produzioni e lo spettacolo sarà completato dal cinematografo.

Nel dare la lode più schietta all'iniziativa del Comitato e fin d'ora i ringraziamenti più vivi all'egregio impresario signor Ruggero Bernardino, esprimiamo l'augurio che il pubblico, il grande e buon pubblico nostro, concorra, come ha fatto sempre, con slancio esemplare, in quest'opera patriottica, per aiutare due istituzioni che rendono servigi, nelle loro diverse attribuzioni, così notoriamente preziosi alle nostre truppe, che combattono, con eroismo, la guerra santa.

Daremo a suo tempo le indicazioni della giornata e del programma.

### Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

Per la «Croce Rossa italiana».

In morte del conte Bruno di Prampero: Luigi e Clotilde Michieli Zignoni lire 30.

Società «La Formica»: In morte della contessina Bianca di Prampero:

Luigi e Clotilde Michieli Zignoni lire 30.

### R. Scuola Normale Femminile Caterina Percoto

Il direttore prof. Pellacani ci scrive:

«Il signor Pompeo Lisotti, approfittando della festa di S. Lucia, invece di offrire i soliti doni ai suoi figliuoli, mandò alla R. Scuola Normale Kg. 1.200 di lana.

Il dono, graditissimo, avrà la migliore fra tutte le destinazioni. Le signorine Lisotti, alunne della Scuola, e le loro compagne ne confezioneranno indumenti per i bravi nostri soldati.

Troverà imitatori in occasione delle prossime feste, il nobile esempio del signor Lisotti?

### Casa del soldato

Nella pubblicazione di ieri è incorso un errore, che vogliamo correggere.

Il comm. Borgomanero in morte della compianta contessina Bianca di Prampero lire 5 e non 2 e Francesco Borgomanero diede lire 2.

### La grave caduta di una bambina

Ieri mattina la bambina Tranquilla Valusso di Luigi di anni tre e mezzo, abitante con la famiglia a S. Rocco, cadde accidentalmente a terra e battè il capo su alcuni sassi. Venne subito sollevata e trasportata all'Ospitale. Il dott. Calegari, che la visitò e medicò, le riscontrò una ferita lacero contusa nella regione sopraorbitale destra, con tumefazione ed iperemia, secrezione purulenta ed asportazione di un lembo cutaneo. Il medico dichiarò la prognosi riservata.

### Le carezze dell'amante

Teresa Pozzis di Ferdinando di anni 25 abitante in Via Grazzano, fa all'amore con un giovanotto che, alcune volte le fa delle strane dimostrazioni amorose.

Nel pomeriggio di ieri, ad esempio, le somministrò dei pugni sulla faccia! La Pozzis dovette recarsi a farsi medicare all'Ospedale ove il dott. Feruglio le riscontrò contusioni alla faccia con ferite lacere alla radice del naso. La dichiarò guaribile in 16 giorni salvo complicazioni.



## La chiusura di un Caffè

Ieri mattina, per decreto del Comando della Piazzaforte, venne chiuso il Caffè Corazza, in seguito alle ripetute contravvenzioni rilevate dai reali carabinieri, per protrazione di orario.

### Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di:

Ceschiutti Giuseppe: Giacomo Malagnini lire 5, Coradazzi Anna lire 1.

Kiussi Luigia: Amalia Faelutti Nespoli lire 2.

### Una contravvenzione di allodole

L'altra sera alla passerella di Via Dante il ragazzo Vitortio Furlani di anni 17, agente presso il signor Domenico Bevilacqua, venne trovato in possesso di due scatole contenenti 172 allodole provenienti da S. Severo di Puglia, sprovvisto del certificato di origine e dei piombi. Le allodole furono sequestrate e della contravvenzione venne presentata denuncia al Pretore del I Mandamento.

### Teatro Sociale
### NOVO CINE

Numeroso pubblico convenne iersera alle rapresentazioni Lo spettacolo nel suo assieme è buono.

La Compagnia comica milanese debuttò egregiamente con la commedia di Felice Cavalotti: *La luna de' miel del sur Pangrazi*.

In questa emerse in modo speciale il signor Luigi Altievi che si dimostrò ottimo imitatore del compianto Ferravilla.

Il programma cinematografico soddisfece per la varietà dei quadri esposti.

Bene pure l'orchestra.

Questa sera il pubblico avrà campo di apprezzare il valore artistico dei singoli attori poichè verrà dato uno dei migliori vaudeville del repertorio Milanese, nel quale prende parte tutta la compagnia. Questo è «*On milanes in mar*». Parole di C. Arrighi. Musica di Pettenghi.

Le rapresentazioni incominciano alle ore 17.

### Teatro Minerva
### Cinema Varietà

Programma per giovedì 16 dicembre.

La Compagnia Comica Veneziana Bratti-Paluello rappresenterà:

«Fortezza de carton». Commedia in un atto di A. Miotti.

Precederà lo spettacolo di prosa: *La padrona della miniera*. Emozionante dramma in 4 parti.

# Cronaca Cittadina

## Una delle cause dell'ingombro della stazione ferroviaria

### Le ditte locali sono lente nel ritirare le merci

Il Sindaco ha pubblicato ieri un manifesto, in cui comunica un telegramma direttogli dal colonnello di Stato Maggiore, comandante la Direzione dei trasporti. Il telegramma richiama l'attenzione del sindaco sulla lentezza con cui si effettua lo scarico dei carri ferroviari con merci per le ditte locali. L'altro ieri, di 60 carri ferroviari, ne vennero scaricati soltanto 28.

Il colonnello annunzia che se non sarà affrettato lo scarico, verrà dato corso ad una recente disposizione ferroviaria, in base alla quale i carri ferroviari non scaricati a tempo, saranno inviati in una prossima stazione o in quella di partenza.

Il Sindaco raccomanda perciò caldamente alle ditte di far ritirare il più sollecitamente che sia possibile le merci che arrivano coi carri ferroviari.

### Opportune avvertenze della Camera di Commercio

La Camera di Commercio rinnova l'avvertenza che per le disposizioni emanate dalla direzione dei Trasporti tutte le merci devono essere ritirate subito dopo il ricevimento della lettera d'avviso.

Non fanno eccezione a queste disposizioni i trasporti messi a disposizione del pubblico, *nelle domeniche ed altri giorni festivi*, durante i quali il lavoro di scarico deve quindi avvenire senza alcuna limitazione e come nei giorni ordinari.

### Il Senato al co. Antonino di Prampero

Il saluto che il Senato del Regno ha mandato ieri al nostro illustre concittadino, se è un'attestazione speciale ed insigne di affetto e di stima che la Camera Alta del Parlamento Nazionale tributa al veterano delle prime battaglie del Risorgimento, è anche un onore per il nostro Friuli, che si gloria di avere un figlio che ne tiene così alto il nome.

Possa il grande vegliardo, da questa larga e sincera partecipazione italiana al suo cordoglio, trarre il conforto che tutti gli auguriamo.

### Ufficio pubblico gratuito di Collocamento.

Il Consiglio direttivo in osservanza all'art. 4 del Regolamento Interno, è convocato in seduta ordinaria per lunedì 20 corr. alle ore 15.

Unico oggetto dell'ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza.

## L'albero negli ospedali da campo

Giunge il Natale, la cara dolcissima festa di pace e d'amore. Non inni di gioia, non tripudi di canti, non sorrisi di bimbi sotto alberi tradizionali. La pietà universale si racoglie unicamente fra le corsie degli ospedali, dove si geme.... dove si sa anche serenamente morire. Udine, nostra, conscia dei tanti bisogni, ha con mirabile slancio risposto ai nobili appelli di carità pubblica e privata.

I diversi Comitati pensano a raccogliere fiori e doni per i feriti e per gli ammalati degli ospedali cittadini, ma qui non deve arrestarsi l'opera dei buoni.

Dagli ospedaletti da campo dispersi lungo la fronte in umili acampamenti od in piccoli lontani paesi ci giunge la preghiera di un pensiero.., di un aiuto... chi di noi saprà... vorrà negarlo nel giorno di Natale? Presso lo Ufficio del «Pro Corredo del Soldato» in Palazzo Bertolini, — vi è persona incaricata di ricevere le varie offerte — sia in danaro come in oggetti (carta da lettere, cartoline, matite, portapenne, tempeirini, portafogli, portamonete, liquori, marsala, dolci, frutta in scatole, oggetti a sorpresa, carte da giuoco, giuochi da tavolino, ecc ecc.).

I generosi donatori vorranno essere solleciti nella loro offerta, poichè i capellani militari degli ospedaletti al fronte cominceranno a ritirare col giorno 20 quello che la carità publica permetterà di mandare.

### Comitato di assistenza civile

**La lista delle offerte**

Somma precedente lire 133.528,83.

di Montegnacco co. Italico (in morte della contessina Bianca di Prampero) lire 2. — Famiglia dei conti Florio (in morte del dott. Gaetano Perusini) lire 100. — co. comm. avv. G. A. Ronchi (in morte della contessina Bianca di Prampero) lire 5, in morte del dott. Gaetano Perusini lire 5. — Prof. Gio. Batta Lenardon (quinta rata) lire 10. — Ditta Valle Giovanni (in morte di Giulia Pegolo Angeli lire 5, in morte di Comino Isidoro lire 1, in morte di Luigia Gozzi in Kiussi lire 1. — cav. Edoardo Tellini (terza offerta) lire 100. — comm. prof. Bonaldo Stringher (3.a offerta) lire 100. — dott. cav. Giuseppe Biasutti cap. di fanteria (in morte del dott. Gaetano Perusini lire 10, in morte della c.na Bianca di Prampero lire 10.

Le offerte si ricevono presso il Segretario del Comitato dott. Virginio Doretti (municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i Giornali cittadini.

### Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

La contessa Maria de Puppi, in morte della contessina Bianca di Prampero offre lire 5 all'Ufficio Notizie.

## Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 6 al 13 dicembre (dazio compreso)

| CEREALI | | al q.le |
|---|---|---|
| Frumento | da L. | 38 20 a 40.10 |
| Granoturco giallo | » | 28 20 » 34.90 |
| » bianco | » | 21 — » 24.— |
| Cinquantino | » | 25 40 » 33 20 |
| Avena | » | —.— » —.— |
| Segala all'ett. | » | 24.— a 24 75 |
| Sorgorosso | » | 14 — » 15.50 |
| LEGUMI | | |
| Fagiuoli alpigiani | da L. | 55 — » 70 — |
| » di pianura | » | 45 — » 60.— |
| Patate | » | 13 — » 15.— |
| Castagne | ,, | 20.— ,, 27.— |
| FORMAGGI | | |
| Formaggi da tavola qualità diverse | da L. | 200.— a 245.— |
| Formaggio latteria | » | 185.— a 215.— |
| tipo comune (nos.) | » | 200.— » 210.— |
| pecorino vecchio | » | 320 — » 370.— |
| lodigiano vecchio | » | 230.— » 270.— |
| parmeggiano vecchio | » | 220.— » 260.— |
| lodigiano stravecc. | ,, | 310.— ,, 340.— |
| parmeggiano | ,, | 290.— ,, 310.— |
| reggiano | ,, | 285.— ,, 310.— |
| RISO | | |
| Riso qualità nostrana | » | 45. — » 50.— |
| » giapponese | » | 33. — » 36.— |
| BURRI | | |
| Burro di latteria | da L. | 340. — a 370.— |
| » comune | » | 390. — a 400.— |
| CARNI (all'ingrosso) | | |
| Carne di bue [p. m.] | da L. | —.— » —.— |
| » vacca [p. m.] | » | 245 — » 290.— |
| » vitello [p. m.] | » | 180 — » 290.— |
| » porco [p. m.] | » | 190.— » 210.— |
| SALUMI | | |
| Strutto | da L. | 190.— a 250.— |
| Lardo nostrano | » | 225 — » 260.— |
| FORAGGI | | |
| Fieno dell'alta I qual. | da L. | 10.50 a 12.— |
| » » II » | » | 9.50 » 10 20 |
| ,, della bassa I ,, | ,, | 10.30 ,, 11 30 |
| ,, ,, II ,, | ,, | 9.50 ,, 10.55 |
| Erba spagna | ,, | 11.50 ,, 12.— |
| Paglia da lettiera | ,, | 8.40 ,, —.— |
| LEGNA e CARBONI | | |
| Legna da fuoco tagliate | da L. | — a 4.95 |
| ,, ,, in stanga | ,, | — a 5.— |

GRANI

Martedì 7 dicembre. — Furono misurati Ett. 380 di granoturco, 6 di segala, 8 di frumento e 175 di sorgorosso.

Giovedì 9 — Ett. 275 di granoturco, 95 di frumento, 95 di cinquantino e 23 di sorgo rosso.

Sabato 11 — Ett. 510 di granoturco e 550 di cinquantino.



# La Rosa del Mercato

**Romanzo di CARLO MÉROUVEL**

* * *

Voi siete ancor giovane e sempre bella. — Siate adunque felice e non vi lamentate della sorte, voi che godete di tanti privilegi. Se l'ammiraglio vi trascura, se non vi ama, tanto peggio per lui; egli si priva di divine ebbrezze, cieco qual'è.

— E se io l'amo! — essa esclamò.

— Capriccio strano! Allora perchè lo tradivate?

Giorgio ascoltava quel colloquio col cuore palpitante.

Il mistero della separazione dei suoi genitori gli era spiegato.

— Perchè l'ho tradito? — rispose la contessa. — Perchè noi siamo vili e vane creature. Voi lo sapete bene. Qui sta tutta la vostra scienza. Siete venuto a me come un demone. Vi mancavano bagascie o femmine da conio, cui gettare il vostro ozio ed il vostro oro! Vi maledico per il male che avete causato, e tremo talvolta col capo sconvolto, fra quel marito, giudice impenetrabile come una sfinge, fra mio figlio il quale deve sospettare la evrità ed il cui affetto nasconde un dubbio, e fra quella figlia alla quale devo parlare come ad una estranea, quando il mio cuore si slancia verso di lei e vorrei gridarle: Io sono tua madre, gettati fra le mie braccia!

«Ah! che vita! Ecco quello che vi devo e dovrei dimenticarlo!

— Dunque, quell'avversione non si spegne?

— No. E spesso io mi domando qual marito oltraggiato ci vendicherà tutti!

— Caritatevole augurio! Siete crudele!

— Meno di voi.

— Dunque siete inflessibile?

La signora di Kerhoet tacque.

— Sia pure. Devo parlarvi di un'altra persona.

— Infatti.

— La duchessa vi ha discorso di un matrimonio?

— Anche stasera. E' vero.

— Vostro figlio, dapprima innamoratissimo di mia nipote, adesso esita ad impegnarsi.

— Giorgio è libero, ed io non potrei costringerlo a quel matrimonio, se non gli piace.

— Vuol dire che mancherebbe di gusto. Elena ha tutto quel che ci vuole per piacere.

— Ma infine!...

— E' bionda come la messe matura.

— E...

— Colore delizioso, apprezzatissimo! I suoi occhi sono di una dolcezza eccessiva in tutta la estensione del termine. L'ovale del suo viso non lascia nulla a desiderare.

«Ella è seducentissima, quasi quanto voi, e non è dir poco.

— A che volete concludere?

— D'altra parte essa è dotata di una intelligenza e di un ingegno il più svegliato, parigina e gran dama sino alla punta dei capelli. Sarà una padrona di casa compita.

— La conclusione.

— Dio! Quanta furia! All'opposto, la sua sostanza è mediocre, per ora. Suo padre, un detestabile giuocatore come di Breynes e come me! — è un vizio di famiglia! — non le ha lasciato che dei debiti. La duchessa che li ha saldati, è pronta a sottoscrivere a sua nipote, in vista di questo matrimonio, taluni vantaggi, e ad assicurarle i suoi beni per goderne, dopo di lei, beninteso. E' una donna preziosa la vostra amica, ed io benedico il cielo che me l'ha fatta incontrare sotto il vostro tetto. Essa manda innanzi gli affari meglio di qualsiasi notaio! Elena sarà verosimilmente la sua unica erede, ed io potrò lasciare al mio nipote un titolo molto stimato, se il suo non gli basta. Elena è, insomma, un partito molto confacente.

— Senza dubbio.

— E' d'uopo che quel matrimonio avvenga.

— Perchè?

— Perchè lo desidero.

— Ma...

— Non tollero obbiezioni. Potete farmi segno ad asprezze e rimproveri i più sanguinosi, non mi ribellerò, ma sulla questione di quel matrimonio sono, come voi, inflessibile...

— Nonpertanto mio figlio...

— Per compiacervi è capace di tutto. Ho i motivi più forti per volere che egli sposi Elena. Anzitutto è un matrimonio che mi piace. I vantaggi ne sono enormi. Poi sarà un motivo di riconciliazione fra noi. Io sono paziente e non dispero di ammansarvi. Inoltre amo mia nipote. Essa va pazza di Giorgio, e, per dir tutto, gliene ha dato mille prove. Non ho ricevuto la sua confessione, ma mi concederete che io non sono di quelli che hanno occhi per non vedere. Ho indovinato compromettenti intimità. D'altra parte Giorgio è un galantuomo e se, come ne ho la certezza, ha preso degli impegni, vorrà mantenerli.

— A lui spetta giudicarne.

— Ne sono giudice anch'io. Voglio questo matrimonio! Mi capite. Lo voglio!

Si avvicinò meglio e ripetè sottovoce, con minacciosa insistenza:

— Mi capisci!

Giorgio fece un movimento per iscagliarsi al collo del signor di Ruevres.

Ma l'idea che sua madre avrebbe potuto arrossire dinanzi a lui, lo trattenne.

— E se ricuso — obbiettò Valentina — come potreste costringermivi?

— Sono uomo di espedienti. La cosa è semplicissima. So dov'è quella figlia che tu credi sottrarre a tutte le

# Recentissime

## Il trasporto e lo sbarco d'un contingente italiano felicemente effettuato

ROMA, 15. — *Da fonte austriaca sono state date, circa gli avvenimenti occorsi in questi ultimi giorni nell'Adriatico, notizie in parte inesatte ed in parte tendenti ad esagerare l'importanza di taluni incidenti che possono ritenersi inevitabili, in considerazione dei complessi compiti logistici affidati alla nostra marina.*

*L'unica azione che il nemico ha potuto compiere, cannoneggiando con un forte gruppo di cacciatorpediniere alcune piccole navi commerciali, in prevalenza a vela, tra le numerose che attendono ai rifornimenti delle coste albanesi, non ha in alcun modo ostacolato le importanti e frequenti comunicazioni coll'Albania e tanto meno il raggiungimento degli obbiettivi di carattere militare.* — — — —

*Così le operazioni per il trasporto del contingente di truppe colà destinato e che hanno richiesto un notevole movimento di grossi piroscafi, sono state felicemente condotte a termine.*

*Nonostante le insidie del nemico, i convogli di uomini col relativo materiale guerresco e logistico, scortati da nostre forze navali, sono giunti in perfetto ordine nei porti designati, dove hanno effettuato lo sbarco.*

*Un solo piroscafo noleggiato, il* Re Umberto, *del* 1892 *e di* 1800 *tonnellate nette, ed un cacciatorpediniere di scorta, l'*Intrepido, *urtarono in mine alla deriva, quello specchio d'acqua essendo stato poco prima accuratamente dragato.*

*Ma la pronta ed abile manovra del naviglio di scorta portò in salvo, eccettuata una quarantina di uomini del* Re Umberto, *e tre dell'*Intrepido, *in gran parte vittime immediate dell'esplosione, l'intero reparto di truppe imbarcato, e l'equipaggio della silurante.* (Stefani)

## Il regolare ripiegamento delle truppe anglo-francesi

SALONICCO, 15. — *Combinando i loro movimenti, gli alleati ripiegano da martedì scorso, con precisione e regolarità.*

*Un ufficiale inglese qui venuto dopo il combattimento, riferisce che gli attacchi bulgari sono stati effettuati in sette ondate densissime, comprendenti parecchie migliaia di nemici, che si erano concentrati sopra un fronte di duecento metri.*

*Il primo giorno la mancanza di artiglierie impedì agli inglesi di trarre vantaggio dagli attacchi in formazione serrata; ma il secondo giorno i cannoni da settantacinque inflissero al nemico terribili perdite.*

*I francesi bombardarono Deieli e ridussero in polvere un villaggio pieno di bulgari.*

*Il nemico evitò poi di seguire la ritirata troppo da vicino. Gli era inoltre difficile condurre le proprie artiglierie alla riscossa.*

*Le perdite degli alleati sono minime.*

*-La scorsa settimana gli alleati fecero, nel loro ripiegamento, 22 chilometri, trasportando tutto il materiale e portando via dal paese tutte le provvigioni.*

*Gli alleati il giorno 12 si trovavano a tre chilometri dalla frontiera greca. Doiran era completamente vuota. E' certo che alcuni reggimenti bulgari erano inquadrati tra truppe austro-tedesche.*

*Mentre stiamo operando la nostra ritirata verso Salonicco, importanti rinforzi inglesi continuano a sbarcare. Le informazioni delle spie nemiche non incoraggiano gli austro-tedeschi ad attaccare Salonicco, che è trasformata in piazza forte, con numerose opere avanzate. Il rifornimento è assicurato dalla flotta che guarda il mare libero e protegge le posizioni degli alleati.* (Stefani)

ATENE, 13. — *Notizie dal fronte segnalano che ieri vi furono solo alcuni piccoli combattimenti fra le retroguardie degli alleati. Distaccamenti di cavalleria nemica bulgari e un distaccamento di cavalleria tedesca occupano Ghevgheli di cui parte è incendiata da sabato mattina. Tutti gli abitanti di Ghevgheli si rifugiarono nel territorio greco, in condizioni pietose.* (Stefani).

## Entro la frontiera ellenica

PARIGI, 15. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente dice:

« *Continua in perfetto ordine il movimento di ripiegamento delle nostre truppe. Un attacco bulgaro contro i nostri elementi di retroguardia, venne agevolmente respinto. Tutti i nostri contingenti sono attualmente riuniti al di qua della frontiera greca, che nessun soldato bulgaro ancora passò.*

« Corpo di operazione dei Dardanelli. — *Informazioni complementari permettono di stabilire che le perdite causate al nemico dal nostro bombardamento del 12 corr. furono considerevoli. Il 13 corr. l'artiglieria turca della costa europea e quella della costa asiatica si mostrarono attivissime. I nostri cannoni risposero efficacemente. Sotto la protezione delle artiglierie, le nostre truppe perfezionarono le loro difese, rafforzandole con reticolati di filo di ferro* ». (Stef.)

## Le truppe bulgare hanno occupato l'intero territorio macedone

### L'inseguimento del nemico sospeso

### Il comunicato di Sofia

BASILEA, 15. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Il nostro esercito ha occupato le tre ultime città macedoni ancora in mano del nemico, Doiran, Ghevgheli, e Sturga. Gli ultimi combattimenti dati ai francesi, inglesi e serbi, avvennero sulle rive del lago di Doiran e presso Ochrida. La Macedonia è sgombra. Nessun soldato nemico si trova più sul suo territorio.

L'avversario si è ritirato verso il territorio neutro greco, seguito dalle nostre truppe fino alla frontiera greca. La città di Doiran è stata presa a mezzogiorno. Alle cinque e mezza della sera le nostre truppe occupavano la città di Ghevgheli. Prima di partire i francesi hanno incendiate le caserme e fatto saltare il ponte della ferrovia sul Vardar a sud di Ghevgheli.

I resti dell'esercito serbo, che da Monastir si sono ritirati in Albania per Ochrida e Sturga, hanno indietreggiato verso la riva sinistra del Drin Nero, distruggendo tutti i ponti su questo fiume.

Stamane le nostre truppe hanno passato il Drin presso Sturga. Da questa città esse hanno assalito vigorosamente le truppe serbe, prendendo quattrocento prigionieri e tre cannoni. L'inseguimento continua verso El Bassan.

L'intera Macedonia il 12 dicembre era liberata. L'inseguimento del nemico è, per il momento, sospeso ». (St.)

## La situazione in Grecia

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Atene:

« *La situazione creata dalla ritirata degli alleati nel territorio greco e l'avvicinarsi delle truppe bulgare e tedesche alla frontiera greca, preoccupa vivamente i circoli ufficiali. Il governo ellenico segue attentamente l'andamento degli avvenimenti ed è pronto a prendere tutte le decisioni che gli interessi superiori del paese esigessero* ». (Stefani)

## Il governo greco requisì tutti i maggiori piroscafi

LONDRA, 15. — *L'ufficio marittimo di Cardiff annuncia che il governo greco requisì tutti i bastimenti mercantili greci al disopra di millecinquecento tonnellate, per il trasporto dei viveri, grandi acquisti essendo stati fatti in America.*

## Duello fra due aeroplani nelle acque della Manica

### Gli aviatori tedeschi annegati

LONDRA, 15. — (Ufficiale) *Un aeroplano inglese, al largo della costa belga, si mise ad inseguire un idroplano tedesco che fu abbattuto. Gli aviatori non furono ritrovati. L'aeroplano inglese, danneggiato, cadde male, ma gli aviatori furono raccolti salvi.*

## La guerra dell'Est

PIETROGRADO, 14. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« *Sulla fronte occidentale e sulla fronte del Caucaso, situazione invariata* ». (Stefani)

## Alla foce del Danubio

### I preparativi militari russi

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna: « La *Neue Freie Presse* reca che i russi mettono in istato di difesa la città di Ismail e chiusero sino al venti corr. il porto di Reni al traffico dei passeggeri. (Sef.)

## Il comunicato tedesco

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Su questa fronte non è avvenuto nulla di particolarmente importante; un vapore inglese, che si incagliò il 12 corrente all'altezza di Lapanne, fu attaccato ieri dai nostri aviatori. Il nemico diresse parecchie squadriglie aeree contro Bapaume e Peronne in Lorena e su Mulheim (Baden). Perdette in combattimenti aerei od in seguito al fuoco dei nostri cannoni di difesa, quattra apparecchi.

*Fronte orientale.* — Nulla di nuovo.

« *Fronte balcanica.* — A sud-ovest di Plevlje, il nemico fu respinto al di là della Tara e più ad est al di là della linea di Grabodavero ». (St.)

## Il comunicato turco.

BASILEA, 15. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Sulla fronte dell'Irak, presso Kutelamara, l'attività dell'artiglieria nemica diminuisce in seguito al fuoco violento delle nostre batterie.

« Dopo parecchi combattimenti, la nostre truppe avanzarono fino a poca distanza dalla principale posizione nemica.

« Sul fronte del Caucaso si segnalano solo scaramuccie di avamposti.

« Sul fronte dei Dardanelli la nostra artiglieria bombardò le posizioni nemiche presso Anaforta e presso Tremikli Lima. Le navi nemiche furono costrette ad allontanarsi. L'artiglieria nemica non rispose presso a Ariburnu ». (Stefani)

## I cambi della Germania e dell'Austria

GINEVRA, 13. — Il cambio tedesco, che era ribassato di fr. 2.05 in quattro giorno, è di nuovo passato di fr. 2.05, essendo caduto a questa borsa a franchi 100 (domanda) e a fr. 102 (offerta) contro fr. 102.05 (domanda) e fr. 104.10 (offerta). E il *Journal de Genève* soggiunge: « Il Berlino è ancora in ribasso di due punti sulla vigilia, a 101 offertissimo, mentre a Vienna reaziona ancora più a 69. Se il blocco economico non ha raggiunto interamente il suo scopo, sembra che sul terreno finanziario i banchieri tedeschi ed austriaci subiscano pericolose disfatte ».

Il cambio di Vienna, quotato il 10 dicembre a 71 (domanda) e 73 (offerta) ribassò il giorno dopo di 4 punti e non quota più che 68 (domanda) e 70 (offerta).

## La morte di un deputato operaio

GENOVA, 15. — Alle ore 17.50 di ieri, nella sua abitazione in Sampierdarena, è morto l'on. Pietro Chiesa, deputato di Sampierdarena.

Pietro Chiesa era l'unico deputato operaio della Camera italiana. Apparteneva al partito socialista, e godeva la stima di tutta la Camera per la integrità della vita, la sincerità della fede, la serietà della sua condotta parlamentare.

## Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.30
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 6.40 — A. 10.26 — A. 18.
Cividale: M. 6.39 - M. 10.30 - M. 17.30
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.30.

*SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE*

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

*STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA*

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30.
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.30 — 15.52 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
*Stabilimento Tipografico Friulano*



## L'UNIONE MILITARE

### Calmiere in tempo di guerra

Le guerre, per lo sconvolgimento che portano alle industrie ed ai commerci hanno, come immediata conseguenza, di acuire il senso della speculazione, e quindi di far rincarare i generi di prima necessità e quelli di uso più comune.

E' nei periodi di guerra che meglio si manifestano i benefici della cooperazione, e ciò che ha fatto l'Unione Militare, in questi tempi, dimostra nella forma più evidente e tangibile quale sia la forza del principio cooperativo, nobilmente inteso ed applicato con larghezza di criteri e di mezzi, per mantener i prezzi dei generi di consumo a limiti giusti.

L'Unione Militare, questa potente istituzione cooperativa, malgrado i gravi perturbamenti dei mercati, ha avuto tanta forza morale e materiale da potere opporsi ad ogni ingiustificata speculazione e per poter fornire generi alimentari e di *conforto*, genuini ed a giusto prezzo, ha istituito succursali e magazzini avanzati in zona di guerra.

A titolo di *calmiere* pubblichiamo i prezzi dei generi alimentari di uso più comune, fatta avvertenza che, trattandosi di prodotti delle primarie Case Italiane, i prezzi segnati sono i massimi che i commercianti seri possono onestamente chiedere.

L'aver dato la preferenza alle più grandi Case Commerciali italiane non è soltanto la migliore garanzia pei prezzi, ma è anche, ed in modo precipuo, la maggior sicurezza della bontà e genuinità dei prodotti, trattandosi di Case aliene di fare della speculazione ed ispiranti la loro azione a sensi di patriottismo per gli Ufficiali e i Soldati, che fra immensi disagi combattono per la gloria e la grandezza della **Patria**.

L'Unione Militare non è un'azienda di speculazione, ma un'istituzione fondata sui più puri esempi della cooperazione: cioè *tutti* possono comperare e *tutti* pagano i medesimi prezzi ed alla fine d'anno pagate tutte le spese, gli utili, si restituiscono a *tutti*, soci e non soci, in proporzione degli acquisti fatti.

### Listino dei prezzi dei Vini, Olii, Liquori Generi Alimentari e di conforto

**In vigore nella zona di guerra al 1 dicembre 1915**

**Generi alimentari**

| | Al Kg. L. |
|---|---|
| Biscotti finissimi | 3,30 |
| Burro in scatole Polenghi | 4,20 |
| Caffè crudo | 3,60 |
| » tostato | 4,50 |
| Cioccolato Moriondo e Gariglio | 4,50 |
| Formaggio Reggiano | 3,50 |
| » Emmenthal | 3,40 |
| Pasta grano duro | 0,90 |
| Prosciutto cotto disossato | 4,80 |
| Tonno all'olio in scatole | 3,60 |
| Zucchero a quadri | 1,60 |
| Marmellate Lig. Lombarda fiac. | 1,35 |
| Latte steril. G. Mainò scat. 1 litro | 0,70 |
| Idem mezzo litro | 0,40 |

**Vini**

| | Bottiglia L. |
|---|---|
| Chianti Ruffino in casse (fiasco) | 2,10 |
| Marsala Florio Aegusa | 1,75 |
| » Florio S. O. M. | 2,05 |
| Barbera Freisa, Grignolino Mirafiore | 1,50 |
| Nebiolo Mirafiore | 1,80 |
| Barolo e Barbaresco Mirafiore | 2,25 |
| Capri bianco P. Scala | 1,50 |
| Asti Spumante Cinzano | 2,90 |
| Grande Moscato Spumante Balbi | 2,90 |
| Moscato Champagne Contratto | 2,90 |
| Moscato passito Contratto | 1,90 |
| Champagne Carpenè Malvolti | 2,50 |
| » Meniè | 2,90 |
| Vermouth Cinzano | 1,75 |
| Aperitivo china Cinzano | 1,95 |

**Liquori**

| | Bottiglia L. |
|---|---|
| Cognac prime marche | 3,50 |
| » Routal | 3,90 |
| Rhum, prime marche | 3,75 |
| Anisetta | 3,30 |
| Certosa gialla e verde | 3,90 |
| Curacau (in cruches) | 4,50 |
| Grappa | 3,50 |
| Punchs al mandarino | 3,25 |
| » alchermes e al rhum | 3,70 |

**Olio**

Olio extra Bertolli, in latte litografate Kg. 2,60

Assortimento: Scatolame - frutta secca - dolci. (*Consultare listino generale*).

AVVERTENZA — *Nei prezzi suindicati è compreso il valore della cassa che è data gratis.*

**SUCCURSALI NELLA ZONA DI GUERRA** (MAGAZZINI ALIMENTARI).

TREVISO — Piazza dei Signori.
UDINE — Viale Palmanova (Casa Muzzatti).
CORMONS — Via Gorizia.
CIVIDALE — Piazza Ristori.
BELLUNO — Via Carrera (Casa Gaggia).
CERVIGNANO — Piazza Vittorio Emanuele III e Via XXIV Maggio.
CALALZO — (Alla Stazione).
VERONA — Sobborgo Tombetta.
In corso d'impianto: THIENE.

ALTRE SEDI DELLA SOCIETÀ: Roma, Torino, Firenze, Bologna, Spezia, Napoli, Milano, Genova, Palermo, Ancona, Tripoli, Bengasi, Taranto, Parma, Modena, Asmara.

---

ricerche. L'ammiraglio ritorna. Una lettera lo informerà dei particolari di quel tenebroso fatto. Saprà dove si nasconde il frutto dei tuoi amori illegittimi. Il resto è affar suo.

Il duca parlava con una calma sardonica e beffarda.

— Lo fareste? — domandò la contessa con ispavento.

— Senza batter ciglio.

— Ma sarebbe una infamia.

— Che importa, quando il successo è certo?

— Qual uomo siete mai?

— Un uomo come tanti altri. Quello che voglio, lo voglio. Voi sapete quanto sia fragile la riputazione di una fanciulla. Giorgio ha compromesso la mia nipote, la mia erede, la figlia che abbiamo allevata. Rendo alla madre l'ingiuria per il figlio. E' la pena del taglione.

Kerhoet stava per gridare al duca:

— E' una viltà il minacciare una donna, una madre, quando si può domandar ragione aun uomo.

Ma spero di saperne di più. Una straziante curiosità l'inchiodava al suo posto. Voleva conoscere il luogo dove la figlia dell'adulterio, la sua sorella, innocente della sciagura della sua nascita, era sotratta agli sguardi ed allevata in segreto.

La contessa restava abbattuta, col capo curvo sul petto.

Tentò un ultimo sforzo:

— E' cosa indegna quella che fate, ella disse; ma le vostre minaccie sono vane. Ho avuto ben ragione di diffidare del vostro carattere e di custodire con gelosa cura quella figlia ch'io dovevo esser sola ad amare!

— Siete in errore! Una parola mi basterà a convincervi!

Giorgio credette di venire a cognizione di tutto; ma il duca si chinò all'orecchio della contessa e parlò talmente sottovoce, che il giovine non potè udirlo.

La signora di Kerhoet soffocò un grido.

— Tacete! disse.

— Sia pure, ma ragioniamo. E' dunque sì difficile quello che esigo? Non mi costringere a ricorrere a questi deplorabili estremi. Ho voluto soltanto additarvi il pericolo. Non è lo sesso che allontanarlo?.

# STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

# STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

## Cartoline Postali in Franchigia

**Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi**

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a **PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.**

---

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 55 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 9 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.60. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea corpo 7 ... per L. 2 per ogni linea ...

---

### Nelle premiate Coltellerie

# FRATELLI MASUTTI

**UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE**

Filiale: Via della Posta, 36

**DEPOSITO**

**Rasoi di sicurezza** *Gillette, Auto-Strop, Star Ideal, Invenia* ecc.
**Rasoi comuni Inglesi**, di **Maniago**, di **Solingue** le migliori marche.
**Tosatrici** per capelli, barba, e per cavalli.
**Pietre** naturali del Belgio per affilare rasoi.
**Coramelle** comuni e *automatiche* per qualunque tipo di rasoio.
**Lame** *Gillette, Auto Strop, Star* ecc.
**Crema** di sapone e polvere per barba
**Pennelli** *baccinelle, allume di rocca, magnesia*
**Saponi** per barba *Gllette, Colgate, Vinolia, Erasmio, Raucé.*
**Forbici** da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticultori ecc.
**Coltellerie** da cucina, per macellai, salumieri, calzolai ecc.
**Posaterie** da tavola metallo bianco finissimo
**Temperini** completo assortimento
**Posate** e coltelli campo

**Ferri di chirurgia**

**Vendita e Riparazioni**

Profumerie delle Case

**Rimmel, Colgate, Eresmic, Tantini, Banfi, Bertelli, Sirio, Cotj ecc.**

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** montati in acciaio, in oro dublé, oro 18 caratti. **Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binoccoli e canocchiali, lenti, lampadine elettriche.**

# Usate l'Acqua Chinina Manzoni

## La Reclame è l'anima del commercio

**Bicchieri di legno quassio** per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Veldita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano. S. Paolo 11.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

**DENTI**

è senza dubbio l'

# Algontina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

*Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.*

**UNA**

*aggiungere cent. 30 se per posta*

E' in vendita presso i chimici farmacisti

**A. MANZONI & C.**
MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

---

# ACETO IGIENICO

## per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta

**A. MANZONI e C.**

MILANO, Via S. Paolo, 11

Flacone . . . . . L. 1.40
Bottiglia da litro » 3.50
» 1/2 » » 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

---

**DELL'EFFICACIA** delle

# PILLOLE HALSEN

**del Generale Comm. G. CORNARO**

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

# ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

**Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.**

— × × × —

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

**Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.**

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più

Antica premiata **Farmacia Maldifassi** di *A. Manzoni e C. Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

---

**AGENZIE** con Stabilimenti proprii
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e l'ALGERIA
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

# FERNET-BRANCA

**AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO**

## SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

| Concessionari esclusivi vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York |
|---|---|---|---|

**AGENZIA in ITALIA**
**ROMA** Via Lata al Corso, N. 6
**GENOVA** Via SS. Giac. e Filippo 17.
**TORINO** Via Orfane N. 7
**BOLOGNA** Piazza S. Simone N. 1

| Altre specialità della Ditta | VINO CHINATO | CRÈME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH |
|---|---|---|---|---|---|